

LA TRAGEDIA

L'incidente poco prima delle 10 di ieri in corso Buonarroti in un ex magazzino destinato a lasciare spazio ad abitazioni. La demolizione delle pareti interne era stata quasi ultimata

L'uomo risiede in Piana Rotaliana: dopo essere stato soccorso e trasferito in ospedale, è morto al Santa Chiara per la gravità dei traumi al torace riportati dopo il crollo

Muore in cantiere travolto da un muro

*Sander Cerri, operaio edile aveva trentanove anni
È la seconda vittima di incidente sul lavoro in 24 ore*

LEONARDO PONTALTI

Si continua a morire di lavoro, in Trentino. A poche ore dalla tragedia nei boschi della Valle di Fiemme, dove ha perso la vita il sessantenne Aldo Fanton, ieri mattina si è verificato un altro infortunio mortale.

In corso Buonarroti a Trento, il muro di uno stabile è crollato addosso a Sander Cerri, trentanovenne albanese residente in Piana Rotaliana.

L'uomo stava lavorando all'interno di un ex magazzino dismesso da anni, che è da pochi giorni oggetto di lavori di profonda ristrutturazione. Lo stabile è quello che sorge di fronte all'ingresso del cortile delle scuole Manzoni, non lontano dall'incrocio con via Lampi e il sottopassaggio per piazza Dante.

Ieri mattina Sander Cerri era al lavoro assieme ad un collega, quando poco prima delle 9.45 si è verificato l'incidente. Il trentanovenne era impegnato nella demolizione di una delle pareti divisorie interne dello stabile, intervento che era già iniziato. Fino a quel momento il muro era venuto giù a pezzi. Improvvisamente, però, presumibilmente dopo l'ennesimo colpo dato dall'operaio contro il muro, ciò che restava della parete è crollata tutta in un pezzo.

Sander Cerri è stato travolto dal materiale, che lo ha schiacciato a terra contro i cumuli di pezzi di muratura e calcinacci che erano già caduti. L'allarme è stato lanciato immediatamente dal collega dell'operaio, che ha subito composto il numero unico 112, permettendo così agli operatori della centrale unica dell'emergenza di far intervenire i soccorsi.

In corso Buonarroti sono accorsi il personale medico e sanitario di Trentino emergenza con ambulanza e automedica, oltre ai vigili del fuoco permanenti



La palazzina di corso Buonarroti dove è avvenuto l'infortunio mortale (fotoservizio Paolo PEDROTTI)

del capoluogo partiti dalla vicina caserma di piazza Centa. Dalla centrale unica è partita anche la segnalazione agli agenti della polizia e agli ispettori dell'Uopsal, l'Unità operativa per la prevenzione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, giunti nel cantiere

attivo nel quartiere di Cristo Re con due ispettori.

All'interno dell'ex magazzino, Sander Cerri si trovava sotto le macerie con buona parte del corpo: non era stato colpito al capo, ma aveva gambe e torace sotto il materiale cadutogli addos-

so: per questo i vigili del fuoco permanenti hanno dovuto lavorare non poco per liberare il trentanovenne e permettere così al medico rianimatore di poter prestare la prima assistenza a Sander Cerri. Dopo essere stato stabilizzato, è



Sander Cerri aveva 39 anni. Albanese, viveva in Piana Rotaliana

stato possibile trasferirlo a bordo dell'ambulanza che lo ha fatto giungere all'ospedale Santa Chiara.

Le sue condizioni, tuttavia, erano già gravissime e dopo aver perso i sensi a seguito dei traumi riportati all'interno del can-

tiere, non si è più ripreso. Inutili i tentativi dei medici di salvargli la vita, di fronte alla gravità delle conseguenze legate allo schiacciamento.

Il cuore di Sander Cerri ha smesso di battere nel primo pomeriggio, poche ore dopo l'arrivo in ospedale.

Una volta ultimate le operazioni di soccorso, con il trentanovenne trasferito al Santa Chiara, in corso Buonarroti erano nel frattempo già iniziati i rilievi da parte degli ispettori dell'Uopsal, che sono proseguiti a lungo, per tutta la mattinata e parte del pomeriggio.

È stato infatti necessario raccogliere tutti gli elementi necessari per comprendere che cosa possa aver causato il crollo improvviso della parete che ha travolto Cerri. L'area del cantiere si trova ora a disposizione dell'autorità giudiziaria nel caso servissero altri accertamenti, così come la salma del trentanovenne su cui non si esclude venga disposta l'autopsia.

Il titolare. Grande il dolore di Daniele Bert, datore di lavoro della vittima che non si dà pace dopo il dramma «Non riesco a comprendere cosa sia successo, era un operaio scrupoloso»

Non si dà pace, Daniele Bert, titolare della Leg costruzioni di Mezzolombardo, impresa per la quale lavorava Sander Cerri. Il trentanovenne che ha perso la vita ieri mattina, dopo che vanamente il personale del Santa Chiara ha cercato di salvarlo, ieri mattina era al lavoro assieme a un collega nel cantiere di corso Buonarroti curato dall'azienda roitaliana. «Avevamo iniziato i lavori in città da pochi giorni, una settimana circa»,

spiega Bert, che non riesce a comprendere che cosa possa essere accaduto: «Sia Sander che il suo collega stavano facendo un lavoro che potrei definire di routine, quando si fanno interventi come quello che stavamo curando nell'immobile di corso Buonarroti. Non era nulla di particolarmente pericoloso. Ora sarà necessario attendere che vengano ultimati tutti gli accertamenti per comprendere cosa possa essere successo, ma davvero, non riesco a

darmi pace». L'operaio trentanovenne, che vive a Mezzocorona con la famiglia e in Piana Rotaliana ha numerosi familiari, era stato assunto di recente dalla Leg costruzioni, ma Daniele Bert conosceva la vittima da tempo: «È sempre stato un lavoratore scrupoloso, era una persona volenterosa. Ora attendiamo di capire, per il momento, di fronte a questo dolore, della famiglia e nostro, è difficile riuscire a trovare altre parole».

L'ALLARME

Cgil, Cisl e Uil rilanciano un allarme rimasto troppo spesso inascoltato

I sindacati: «Servono più controlli»

Walter Guadagnini, Aldo Fanton, Sander Cerri. Tre vite spezzate, tre uomini strappati ai loro affetti mentre facevano il loro lavoro.

Dopo il secondo tragico infortunio i sindacati, ieri, hanno rilanciato l'allarme che lanciano spesso inascoltati: serve fare di più.

«Purtroppo, sempre più spesso, siamo costretti a commentare questi tristi fatti di cronaca quando sono in corso indagini in merito all'accaduto», hanno dichiarato in una nota i segretari provinciali di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, Matteo Salvetti, Fabrizio Bignotti e Sandra Ferrari.

«Mancano controlli adeguati, sufficienti ed in grado di ispezionare costantemente le condizioni di lavoro. Una carenza purtroppo strutturale, ma che si fa sentire in maniera ancora più grave e preoccupante nei tantissimi cantieri avviati grazie al bonus 110% che ha trainato e continua a trainare la ripresa occupazionale nel settore edile. Per parte sindacale, abbiamo ottenuto un aumento delle visite preventive dei tecnici di Centrofor (più di 1.100 visite effettuate l'anno scorso, più di 1.300 quelle preventive quest'anno), ma evidente-



L'ingresso dell'ex magazzino oggetto di ristrutturazione da una settimana

mente questa attività di prevenzione, pure preziosa, da sola non può bastare». I sindacati attaccano: «Avevamo richiesto ad Ance e Associazione artigiani, in occasione del rinnovo del contratto provinciale di settore, di istituire la figura dell'Rlst, quella del Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale, ma tale figura è stata ritenuta "superflua" dalle controparti al tavolo di trattativa. Siamo invece convinti - hanno proseguito Matteo Salvetti, Fabrizio Bignotti e

Sandra Ferrari - che, unitamente all'attività di Centrofor e ai controlli dell'ispettorato lavoro e dell'Uopsal, l'attività dell'Rlst possa diventare determinante nella prevenzione di altri infortuni mortali. E quindi torneremo a chiedere alle nostre controparti un urgente confronto in merito. Sosteniamo quindi la richiesta di un incontro urgente con il Comitato Provinciale per la salute e sicurezza che coinvolga i gruppi tecnici di coordinamento. L'obiettivo della tutela e si-

curezza in tutti i luoghi di lavoro è una priorità che deve tradursi anche nel richiedere agli organi istituzionali una analisi congiunta delle cause e tipologie di violazioni delle procedure che generano situazioni di effettivo e grave pericolo per la sicurezza dei lavoratori. Qui dobbiamo registrare l'importanza di una formazione continua che possa produrre effetti misurabili e verificabili sul nostro territorio».

I segretari dei sindacati confederali hanno poi espresso ai familiari dell'operaio trentanovenne il cordoglio di Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil, assicurando loro l'impegno a portare in ogni sede istituzionale la necessità di incrementare la spesa destinata alla prevenzione degli infortuni, anche per non rendere vana la sua scomparsa e nella speranza che possa essere l'ultima. La morte di Sander Cerri è stata ricordata ieri anche dalla presidente della commissione Lavoro della Camera Romina Mura (Pd): «I lavoratori stiano pagando un prezzo assurdo in termini di vite ma anche di infortuni. Questa non è la ripresa che si può volere, questo non è un "danno collaterale" accettabile»



I resti del muro crollato addosso al trentanovenne



Il furgone della ditta